

# **DOCUMENTO di LAVORO**

**R.I.So.R.S.E.  
Primo Ciclo**

## **STRUMENTI**

Anno scolastico 2005/6



## Criteria per l'attuazione della ricerca-azione sul portfolio delle competenze nel 1° ciclo di istruzione

A. Per quanto riguarda il **metodo** di intervento, è opportuno fare riferimento alla premessa della circolare ministeriale n. 84/2005 sulla compilazione del Portfolio.

*In particolare si evidenziano i seguenti passaggi: "Considerato che la fase di programmazione delle attività didattiche relative all'anno scolastico in corso deve ritenersi ormai conclusa, le istituzioni scolastiche che hanno già operato proprie scelte utilizzeranno la citata modulistica con opportuni adattamenti, nel rispetto dei principi e delle finalità che caratterizzano l'impiego del Portfolio.*

Sarà in ogni caso necessario che le istituzioni si attengano fedelmente alle voci la cui compilazione è vincolante, con l'obiettivo che la modulistica vada, comunque, a regime in coincidenza con la completa estensione della riforma a tutte le classi del primo ciclo, in modo da consentire anche di verificarne l'efficacia e la piena rispondenza alle finalità della legge."

*Sulla base della stessa indicazione ministeriale, si evince l'opportunità di lavorare sul portfolio con la finalità non già di partire ex-novo nella costruzione di uno strumento, bensì di trovare la strada per adattare gli strumenti in uso nelle scuole alle finalità individuate dalla circolare medesima.*

*La stessa circolare definisce questo arco temporale dell'anno scolastico 2005-2006 come lo spazio entro cui operare riflessioni e rivisitazioni degli strumenti in uso presso le scuole, perché si raggiunga una completezza dello strumento che deve essere costituito da due parti ugualmente importanti: quella formativa e quella valutativa.*

*Tale azione di riflessione e rivisitazione avrà come conclusione un processo di verifica delle linee guida contenute nella circolare in vista della messa a regime dello strumento così come è configurato dalla circolare stessa.*

***Da ciò si evince che alle scuole, con l'aiuto e il sostegno degli IRRE, può essere affidato un ruolo importante di validazione e***

**di messa a punto dell'impianto complessivo descritto nella circolare.**

*A tal fine gli IRRE non devono condurre le scuole a produrre "modelli" di portfolio ma a sostanziare e valorizzare gli strumenti già adottati o predisposti per i processi di valutazione nella scuola.*

**B.** *Per quanto riguarda invece gli **aspetti** su cui operare una ricerca, si sottolinea l'opportunità di analizzare e ricalibrare le parti della modulistica del Portfolio che sono definite nella circolare e nel suo allegato alle sezioni B e C, tenendo conto che le scuole molto hanno operato in questo senso, a volte, in modo discontinuo o magmatico.*

*In particolare si richiamano più esplicitamente i contenuti delle due sezioni citate che, nel loro insieme o singolarmente, possono essere considerati ambiti della ricerca.*

Sezione B (Obbligatoria e a struttura libera):

- a. registrazione delle osservazioni sistematiche del bambino (scuola dell'infanzia)*
- b. documentazione significativa delle attività educative e didattiche svolte dall'alunno*
- c. documentazione dei processi di maturazione personale dell'alunno e osservazioni dei docenti*
- d. modalità di partecipazione/autovalutazione dell'alunno  
modalità della cooperazione delle famiglie al processo educativo dell'alunno*

Sezione C (Consigliata e a struttura libera):

- a. autopresentazione e/o presentazione dell'alunno*
- b. biografia con narrazione delle esperienze significative dell'alunno*

Come si può notare, il campo di intervento è molto vasto e consente un'autonomia di elaborazione e di scelta di specifiche sezioni in cui operare.

Non è escluso che, una volta terminato il riassetto e la modificazione delle parti di cui sopra, o laddove tutto ciò fosse già ben calibrato, si possa procedere, come ulteriore ambito di ricerca, ad una riflessione sulla compilazione della parte valutativa, individuando la messa a

punto di obiettivi formativi da inserire nelle parti disciplinari del documento valutativo, nonché i criteri e le modalità con cui il portfolio si possa e si debba raccordare con l'insieme del processo pedagogico didattico, nella fattispecie con le UA e i PSP.

Si ricorda a tal proposito che la parte valutativa del portfolio non è da considerarsi un mero inserimento della vecchia scheda di valutazione nel portfolio stesso, ma ha una sua caratterizzazione specifica e di cambiamento dell'ottica valutativa.

Si sottolinea altresì l'importanza di trovare delle intersezioni e delle sinergie tra le due parti del portfolio: quella formativa-orientativa e quella valutativa-certificativa.

Va infine ricordato, anche ai fini di una verifica della praticabilità e dell'efficacia dello strumento così come configurato dalla circolare 84/05, che è importante tenere sotto controllo sia i processi attraverso cui si arriva alla costruzione del portfolio, sia le modalità di "gestione" del portfolio stesso in relazione agli alunni, alle famiglie ed all'intera équipe pedagogica o team di docenti.

Sarà opportuno quindi giungere ad un prodotto che abbia le caratteristiche della praticabilità e dell'efficacia.

## **GRIGLIA DI ANALISI IN INGRESSO**

1. Dati della scuola
2. Contesto socio-culturale
3. Storia dell'innovazione nella scuola prima della L. 53
4. Contesto "attuale" dell'innovazione in riferimento all'avvio della riforma
  - a. situazione di partenza in riferimento all'oggetto della ricerca
  - b. previsione dei processi da mettere in atto
  - c. situazione di arrivo dopo il laboratorio di ricerca-azione
  - d. modalità di verifica ipotizzate in ordine ai cambiamenti da realizzare

N.B. La griglia va compilata dal ricercatore esperto IRRE con la collaborazione del docente referente.

I punti da 1 a 3 non devono essere compilati dalle scuole che hanno già svolto attività di R-A nell'anno scolastico 2004/05

## **SCHEDA DI SINTESI**

Incontro n.

**DATA:**

**PRESENTI:**

**FASE:**

**TEMA/ARGOMENTO DELL'INCONTRO** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

1. Descrizione delle azioni concordate e svolte
2. Questioni poste all'inizio della riunione o punti fermi da cui partire per lo sviluppo dell'oggetto prescelto
3. Orientamenti e strategie metodologico-didattiche e organizzative
4. Azioni pianificate e svolte durante l'incontro
5. Eventuali punti problematici
6. Clima e processi relazionali instauratisi durante l'incontro
7. Soluzioni finali condivise e assunte
8. Questioni aperte
9. Tempo ipotizzato per la realizzazione di azioni didattiche e/o prodotti

N.B. Scheda compilata dal ricercatore esperto IRRE e accessibile on line a livello nazionale

## DIARIO di BORDO

### SUGGERIMENTI PER LA STESURA DEL DIARIO DI BORDO

Il diario di bordo all'interno del processo di Ricerca – Azione è uno strumento *soggettivo e operativo*.

In quanto strumento '*soggettivo*' nel rapporto nazionale di RISoRSE 2, il diario è indicato come "...uno strumento che permette di esplorare le sfaccettature di un argomento, di scoprire aspetti non visti o conosciuti e quindi non prevedibili. Per questo motivo il diario può rappresentare il punto di partenza di una ricerca, un modo per far emergere aspetti da esplorare poi attraverso altri strumenti. Il diario può, inoltre, essere considerato lo strumento ideale per scoprire gli atteggiamenti e le opinioni soggettive, (...) le difficoltà incontrate da parte di un insegnante nell'attuazione di una nuova tecnica didattica, ecc. Le annotazioni possono essere costituite da osservazioni, idee, sensazioni, reazioni, interpretazioni, ipotesi, spiegazioni, convinzioni, percezioni, ecc., tutti inerenti l'argomento d'interesse prescelto dalla ricerca. Sostanzialmente, quindi, il diario ci rappresenta dati così come questi sono visti da chi scrive."

Tuttavia, per evitare che il diario assuma eccessivamente la struttura di una narrazione a 'tema libero' si propone di tenere presenti alcuni campi di riflessione comuni:

1. consapevolezza e accettazione della finalità del lavoro da parte degli attori della ricerca
2. assunzione del compito da parte dei colleghi
3. interesse e motivazione dell'équipe pedagogica e del ricercatore esperto
4. clima relazionale all'interno del gruppo
5. "incidenti" organizzativi (modificazione in itinere della struttura organizzativa e dell'impostazione del lavoro)
6. modifica del proprio agire professionale e assunzione di consapevolezza della propria funzione.

Ogni docente del gruppo di ricerca curerà il proprio diario di bordo scrivendo quelle brevi osservazioni che riterrà opportuno segnalare al ricercatore esperto come contributo al miglioramento del lavoro comune.



Il diario sarà compilato e consegnato al ricercatore esperto a conclusione dell'incontro.

In quanto strumento '*operativo*', il diario sarà compilato dai docenti registrando le osservazioni durante la fase di applicazione degli strumenti e delle azioni progettate nel gruppo di ricerca.

In questo caso, le osservazioni avranno come oggetto l'attività didattica del docente, le difficoltà incontrate, le risposte degli alunni, le modifiche tempestivamente approntate in situazione.

Il diario così compilato sarà consegnato al ricercatore esperto in apertura della riunione successiva.

Resta compito del ricercatore esperto l'utilizzazione e la valorizzazione delle annotazioni registrate nei diversi diari di bordo. Le stesse annotazioni saranno utilizzate in fase di compilazione della 'scheda di sintesi' ed anche per la redazione del 'rapporto finale'.

Si ricorda altresì che la R-A presenta più FASI che possono presentarsi singolarmente in una seduta o possono presentarsi in contemporanea in una stessa seduta di lavoro (es. fase di contatto e di progettazione).

Le fasi sono: contatto, progettazione, applicazione, confronto e validazione, verifica, documentazione, e possono presentarsi una sola volta nel corso della ricerca o essere reiterate a seconda dell'andamento della ricerca stessa.

Per un approfondimento dello sviluppo della R-A si rinvia all'intervento del Prof. Zaniello **nel Secondo Rapporto Nazionale di RISoRSE** .

## DIARIO DI BORDO

**FASE DI:**

**Data**

---

---

---

---

**FASE DI:**

**Data**

---

---

---

---

**FASE DI:**

**Data**

---

---

---

---

**FASE DI:** .....

N.B. Il diario di bordo va compilato unicamente in cartaceo da ogni docente.